

## Tav, accettate le modifiche richieste dal Comune

**RIVOLI** - Si è riunita lunedì la conferenza regionale dei servizi sul Tav, cui partecipano anche i Comuni coinvolti dal tracciato. La seduta verteva in particolare sulle osservazioni avanzate dagli enti a Italferr, che in parte sono state accolte. L'assessore alla programmazione e sviluppo Adriano Sozza, che si occupa dell'argomento, ripercorre le osservazioni e le relative risposte.

«Imanzitutto c'erano le dimensioni del cantiere e il suo impatto sul sistema agricolo e la salute, data la vicinanza con l'ospedale - spiega - Nelle ultime risposte, dovrebbe essere stato ridotto da 14 ettari a 9,8. Siamo d'accordo con lo spostamento dei due impianti industriali in altra sede, perché così si ridurranno rumore, polveri e consumo di acqua». Siccome, tuttavia, i concii e il cemento dovranno arrivare a Rivoli dal nuovo cantiere nei pressi dell'inceneritore, in territorio di Orbassano, e quindi con un incremento della movimentazione di materiale, «chiediamo alternative al trasporto su gomma, per esempio una ferrovia provvisoria, e un monitoraggio continuo delle emissioni. Dai dati sembra che sia migliorato il sistema di valutazione, e che la stima delle emissioni e delle polveri sia inferiore, di pari passo con la riduzione del cantiere, cosa che ci soddisfa, ma su questo lasciamo la parola ai tecnici».

Il Comune dichiara comunque di non avere abbassato la guardia. «Le risposte in alcuni casi sono state rimandate, mentre noi chiediamo che si faccia il possibile per



La zona interessata dai futuri cantieri. Per i No Tav anche con il nuovo progetto non cambia nulla

anticipare». Sozza ribadisce poi la necessità di «tutelare la risorsa idrica, chiesta anche dalla Smat. In generale, i sondaggi andrebbero fatti il prima possibile, per cono-

scere il terreno d'intervento. Vogliamo ulteriori rassicurazioni, e formalizzeremo le nostre richieste con Regione e Provincia».

Più drastica la risposta dei comi-

tati No Tav. «Il Comune è contento perché parte del problema, come i due impianti, è stato spostato altrove. Ma noi non siamo nimby, e quindi non possiamo essere soddisfatti per una presunta riduzione del cantiere, che peraltro non è confermata nei documenti. Senza contare che i due ospedali restano molto vicini, e l'aria non ha confini», spiega Gianna De Masi. «Come sempre, poi, i dati non sono attendibili. Perché le emissioni prima previste sul cantiere di Rivoli ora non compaiono su quello di Orbassano? Perché non ci sono quelle derivanti dal maggior numero di camion? Perché non si valutano gli effetti dei camion sulla viabilità locale? Il Comune continua a non informare i cittadini», conclude.

**Clara Calavita**